

# valore AGGIUNTO

PERIODICO DELLA BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO

2018

NOVEMBRE



**L'importante è partecipare**

# ABBIAMO SCELTO DI ACCETTARE LA SFIDA

Il Nuovo **NOI**  
Cassa Centrale Banca



Oggi siamo orgogliosi di annunciare il nostro impegno per creare un nuovo grande **Credito Cooperativo Italiano**: solido, efficiente e vicino alle comunità.

Una sfida che è movimento verso il futuro e risposta al cambiamento.

Un nuovo modo di fare Banca, gli stessi principi di sempre.

SCOPRILO SU [WWW.ILNUOVONOI.IT](http://WWW.ILNUOVONOI.IT)

Anno XIV - NOVEMBRE 2018

Direttore responsabile  
Alberto Comini

Comitato editoriale

Responsabili:  
Alberto Comini  
Telefono 030 9469247  
alberto.comini@btl.bcc.it

Beppe Rocca  
Telefono 030 9469411  
relazioni.esterne@btl.bcc.it

Sergio Michelotti  
Telefono 030 9469262  
sergio.michelotti@btl.bcc.it

Progetto editoriale  
Graphite  
Via Bine, 7 - Calvagese d/R  
Stampa

La Compagnia della Stampa  
Massetti Rodella Editori - Roccafranca  
Aut. Trib. di Brescia  
n. 15/2004 del 5 aprile 2004

Fotografie:  
Archivio BTL,  
La Compagnia della Stampa

www.bancadelterritoriolombardo.it  
www.valoreaggiuntobtl.it  
relazioni.esterne@btl.bcc.it

Editore  
BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO  
Società Cooperativa

Sede e direzione:  
Via Sostegno, 58  
25124 Brescia  
Telefono 030 94691 - Fax 030 9469301  
N. Iscr. Albo Coop.: A158955

Presidente  
Ubaldo Antonio Casalini

Un numero speciale questo di **VALORE AGGIUNTO**, dedicato ai temi della prossima Assemblea Soci del 25 novembre 2018 che segnerà la volata definitiva per l'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo.

Di fronte ad un passaggio così significativo per la storia della nostra banca e dell'intero sistema del credito cooperativo, abbiamo pensato di riassumere i principali aspetti su cui poggia la riforma delle BCC.

A partire dalle ragioni che hanno portato BTL a scegliere il Gruppo Cassa Centrale, ben rappresentate dall'editoriale del Presidente. A pagina **6** e **7** una presentazione della prossima casa comune, il Gruppo Bancario Cassa Centrale - Credito Cooperativo italiano. A seguire, a pagina **8** e **9** illustriamo in sintesi il percorso che ha interessato le BCC in questi ultimi due anni. Spazio alle "parole chiave" della riforma a pagina **10** e **11**, mentre nelle pagine **12** e **13**, focus sui contenuti e le deliberazioni della prossima Assemblea.

Infine, un breve sguardo alla storia della cooperazione di credito a pagina **14** e **15**, per ricordarci che questa riforma conferma la capacità delle BCC di predisporre al cambiamento, sempre protese verso nuovi obiettivi.

Buona lettura.

La Redazione di Valore Aggiunto



## ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI SOCI

L'Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci avrà luogo, in prima convocazione, venerdì 23 novembre 2018 alle ore 08:00 presso la Sede della Banca in Brescia, Via Sostegno n. 58 e, qualora nel suddetto giorno non si raggiungesse il numero legale prescritto per la valida costituzione dell'Assemblea, in

### SECONDA CONVOCAZIONE

**DOMENICA 25 NOVEMBRE 2018 alle ore 09.00**  
presso il Centro Fiera di Brescia,  
in via Caprera n. 5 a Brescia

#### Parte ordinaria

#### ORDINE DEL GIORNO

- 1) Modifica del Regolamento assembleare ed elettorale in funzione dell'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale;

#### Parte straordinaria

- 1) Modifica dell'articolo 32 dello Statuto sociale - Delibere inerenti e conseguenti;
- 2) Modifica dello Statuto sociale per l'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale - Delibere inerenti e conseguenti;
- 3) In relazione all'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale, delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443, Codice Civile, ad aumentare il capitale sociale, anche con esclusione del diritto di opzione per gli azionisti ai sensi dell'art. 2441, commi 4 e 5, Codice Civile; delibere inerenti e conseguenti.

#### Parte ordinaria

- 2) Determinazione del numero degli amministratori da eleggere dall'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Per opportuna informazione dei Soci, si comunica che presso la Sede sociale è disponibile per la consultazione copia della documentazione attinente l'Assemblea. Il Regolamento Assembleare ed Elettorale è liberamente consultabile dai soci presso la sede sociale e presso le succursali della Banca. Ciascun socio ha diritto di averne copia gratuita.

Al termine dell'assemblea, i **soci che vi hanno partecipato** sono invitati al ritrovo conviviale che si terrà presso il Centro Fiera di Brescia. Iscrizioni aperte fino a **giovedì 15 novembre 2018** presso la filiale di riferimento.

## Cari Soci,

UBALDO ANTONIO  
CASALINI  
Presidente della  
Banca del Territorio  
Lombardo

Il prossimo 25 novembre 2018 si terrà, in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria e straordinaria per approvare le modifiche statutarie necessarie per l'**adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca** attraverso la **sottoscrizione del contratto di coesione** approvato dalla Banca d'Italia e dalla BCE per far partire la nuova realtà del Gruppo Bancario Cooperativo già dal **primo gennaio 2019**.

La nostra BCC ha deciso di accettare la sfida,

Nasce il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca che ha a cuore, come noi, il futuro delle Persone, delle famiglie e delle imprese, dei soci e dei clienti delle Banche del Gruppo.

unendo le nostre forze con quelle di altre BCC per dar vita al Gruppo Bancario Cooperativo e **continuare ad essere al servizio del nostro territorio, a supporto di tante famiglie e piccole e medie imprese** per soddisfare

bisogni di prossimità, non sempre solo economici. L'obiettivo di tutti è di **avere un credito cooperativo sempre più forte**, che abbia al centro le Persone, soci e clienti, a cui garantire un'operatività bancaria completa e competitiva.

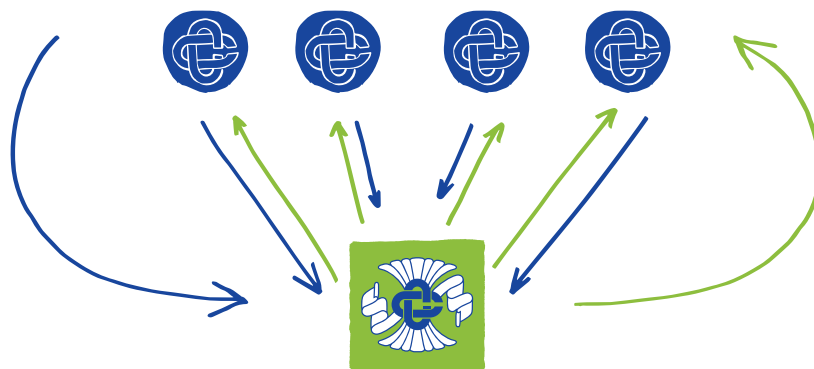
Siamo e resteremo una **banca autonoma**, così come oggi siamo e resteremo un supporto indispensabile per le economie e comunità locali. Abbiamo basato il nostro inimitabile modello di impresa sui **valori fon-**

**danti della mutualità**, della centralità delle Persone e delle nostre Comunità. I valori restano nel tempo, ma siamo tutti consapevoli che i modelli organizzativi cambiano e si evolvono.

La salvaguardia e il rafforzamento di un modello di "fare banca" che caratterizza il Credito Cooperativo, realmente vicino alle Persone, alle famiglie ed alle imprese, sono condizionati dalla capacità di raccogliere e vincere le sfide di un **mercato sempre più complesso e competitivo**. La tecnologia ed il susseguirsi incalzante di strumenti sempre più sofisticati, modificano le abitudini delle Persone e fanno nascere nuovi comportamenti. Diverse ed intermedie modalità di relazione aprono le porte anche a competitors "alternativi" che vogliono occupare spazi di mercato fino ad oggi prerogativa delle banche.

Al fine di ovviare ai vincoli normativi e operativi tipici delle imprese cooperative, **la riforma impone alle banche a mutualità prevalente l'appartenenza a gruppi bancari cooperativi**. Ciò consentirà di dare forza adeguata alla **necessaria riorganizzazione e modernizzazione** per superare le inefficienze di un elevato frazionamento del sistema. Il Gruppo Bancario Cooperativo sarà coerente e competitivo proprio perché sarà in grado di **valorizzare la centralità delle BCC**, che ne sono il vero motore e la ragione di esistere. Questo è lo spirito costituente del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca,

che caratterizza la sfida evolutiva che vogliamo cogliere assieme a tutte le BCC del Gruppo e vincere nell'interesse di tante famiglie e imprese, di centinaia di migliaia di Soci e clienti e di tutte le Persone che lavorano con noi. Il Gruppo



si basa su tre documenti fondamentali:

- Il **Contratto di Coesione** (che contiene anche l'accordo di garanzia)
- Lo **Statuto tipo delle BCC affiliate**;
- Lo **Statuto della Capogruppo**.

Il **Contratto di Coesione** prevede espressamente prima le responsabilità, i doveri e i correlati poteri della Capogruppo e, solo successivamente, i doveri che ciascuna BCC deve rispettare per stare nel Gruppo e, quindi, nei confronti di tutte le altre BCC aderenti.

La norma, grazie anche alle recenti integrazioni, rende evidente che **il ruolo dei Soci rimane fondamentale** e anche **il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca godrà di adeguati spazi di autonomia** che, ovviamente, sarà responsabilmente esercitata, nell'interesse di una sana e prudente gestione.

Il contratto di Coesione, inoltre, prevede espressamente (art. 13) che **ciascuna BCC collabori alla redazione del piano strategico di Gruppo** e, parallelamente, **provveda ad elaborare il proprio piano strategico - operativo individuale** secondo principi di stabilità e autonomia e in conformità agli obiettivi definiti.

Continueremo a nominare i nostri amministratori. Il **potere di nomina rimane in capo ai Soci** mentre la Capogruppo fisserà requisiti e criteri (professionalità e competenza, onorabilità, correttezza, indipendenza) per l'individuazione degli amministratori più adeguati e sarà compito delle singole compagnie sociali individuare liste di candidati con caratteristiche coerenti.

Lo **Statuto della Capogruppo** nel suo oggetto sociale (art. 4.2) sancisce testualmente **"nell'esercizio della propria attività, la società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i propri soci (quindi le BCC) e quelli delle società appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo, perseguendo lo sviluppo dei territori di competenza, il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche e promuovendo lo sviluppo**

*della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile dei territori nei quali opera il Gruppo Bancario Cooperativo."*

Lo **Statuto tipo delle BCC affiliate** è sostanzialmente in linea con lo statuto attuale e si limita a recepire, con i necessari processi di coordinamento, l'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

Per preparare al meglio questo passaggio abbiamo pensato a **due iniziative "pre - assembleari" riservate ai Soci**, per spiegare il percorso che ci ha condotti fino a qui e quello che ci aspetta a partire dal primo gennaio 2019: due incontri territoriali riservati ai Soci (il 6 novembre a Bedizzole e l'8 novembre a Pompiano), nei quali andremo ad anticipare i principali aspetti della riforma, e questo numero di **Valore Aggiunto "Speciale Assemblea"** che vuole essere un piccolo e agile vademecum in vista della prossima Assemblea.

Non mi resta che invitarLa a partecipare all'assemblea del prossimo 25 novembre per sostenere la nostra BCC in questo fondamentale e storico momento di passaggio, che ci consente di scrivere una nuova pagina di storia del Credito Cooperativo Italiano.

Nasce il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca che ha a cuore, come noi, il futuro delle Persone, delle famiglie e delle imprese, dei soci e dei clienti delle Banche del Gruppo.





# Il progetto del Gruppo Cassa Centrale

Il progetto di Cassa Centrale Banca si sviluppa attorno a principi cardine ben definiti, che costituiscono le linee guida per creare un Gruppo che sia fondato su logiche di mutualità e condivisione, garantendo la giusta autonomia alla BCC/CR.

- Ampliare la conoscenza dei clienti beneficiando di dati comuni ed integrati
- Ottimizzare l'efficienza dei processi informativi mettendo a fattor comune le competenze e le esperienze

## CREScita E INNOVAZIONE

- Potenziare la capacità di investimento in innovazione e tecnologia per migliorare l'offerta ed il servizio ai clienti

## SOLIDITÀ PATRIMONIALE ELEVATA

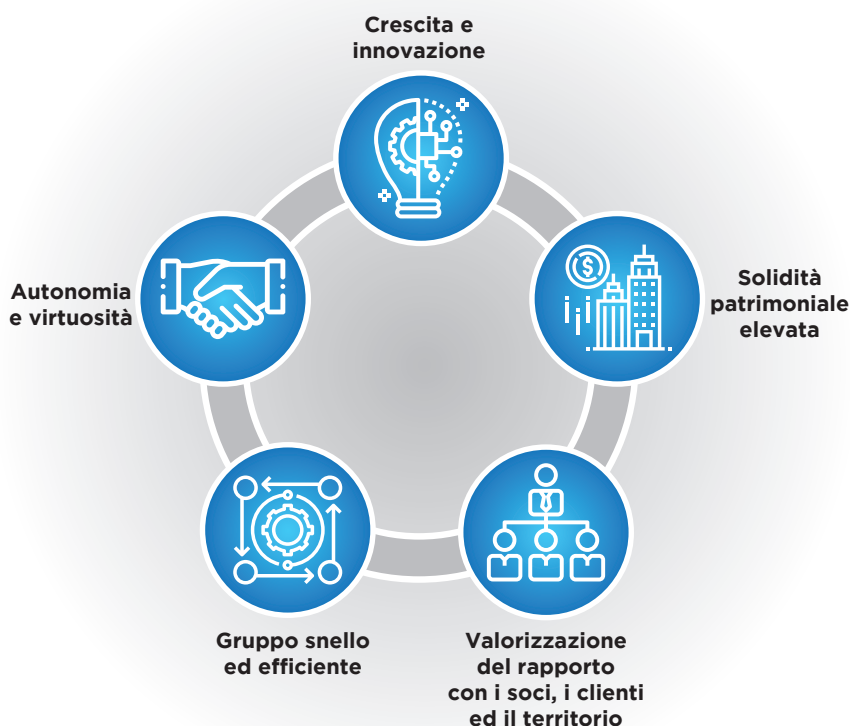
- Avere una buona solidità patrimoniale, disponendo di ampio patrimonio libero infragruppo
- Raggiungere un CET 1 Ratio collocato tra i maggiori livelli del sistema bancario

## VALORIZZAZIONE DEL RAPPORTO CON I SOCI, I CLIENTI ED IL TERRITORIO

- Sviluppare un'offerta adatta a soddisfare tutti i bisogni dei soci e dei clienti
- Mantenere e promuovere le relazioni con la comunità locale
- Effettuare investimenti finalizzati nel migliorare il contesto economico, sociale e culturale del territorio

## GRUPPO SNELLO ED EFFICIENTE

- Avere una governance equilibrata e la giusta agilità decisionale



- Semplificare i processi attraverso una crescente digitalizzazione
- Sviluppare sinergie di ricavi e costi attraverso la valorizzazione dei centri di eccellenza e delle best practice
- Ideare un sistema di controlli interni accentrato con le migliori competenze e metodologie a disposizione del Gruppo

## AUTONOMIA E VIRTUOSITÀ

- Garantire una partecipazione attiva delle BCC/CR virtuose alla definizione delle strategie del Gruppo e degli obiettivi operativi
- Lasciare un buon livello di autonomia operativa, modulata secondo la virtuosità delle BCC/CR

## PRINCIPI FONDANTI DEL GRUPPO

- Il Gruppo si fonda sui Principi Cooperativi e sul principio di proporzionalità (insieme i “Principi Fondanti”)
- Il Gruppo, nel rispetto di una sana e prudente gestione, promuove la competitività, la capacità gestionale e manageriale, l’efficienza delle Società del Gruppo, coerentemente con i Principi Cooperativi
- Il Gruppo riconosce e salvaguarda le finalità mutualistiche delle BCC, sostenendone la capacità di sviluppare lo scambio mutualistico con i soci e l’operatività nei territori di competenza
- Il Gruppo promuove e favorisce lo sviluppo sociale, morale ed economico delle comunità locali, il progresso della cooperazione e dell’educazione al risparmio, alla previdenza e all’assicurazione dai rischi, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile dei territori in cui operano le BCC affiliate
- I principi e gli obiettivi di cui al presente articolo obbligano ciascuna Società

del Gruppo ad agire con diligenza e prudenza e, quindi, a tenere conto delle ripercussioni che i propri atti e le proprie decisioni possono avere sulla sfera patrimoniale delle altre Società del Gruppo

- La realizzazione degli obiettivi perseguiti mediante la costituzione del Gruppo esige che ciascuna Società del Gruppo riconosca, rispetti ed eserciti/adempia, sulla base di un principio di massima cooperazione, i diritti e le obbligazioni contemplati nel presente Contratto di Coesione.

## I NUMERI DEL GRUPPO CASSA CENTRALE: DAL PRIMO GIORNO TRA I PRIMI 10 IN ITALIA

- **89** banche di credito cooperativo aderenti
- **1518** filiali sul territorio
- Più di **10** società prodotto strumentali a servizio delle attività delle BCC
- **72,7** miliardi di Euro di Totale Attivo
- **44,3** miliardi di risorse investite sul territorio (impieghi lordi)
- **18,2%** il CET1 Ratio, l’indice di solidità patrimoniale del Gruppo





# Strada facendo. Il percorso della riforma

L'assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci del prossimo 25 novembre 2018 chiude il cerchio di un percorso che ha preso avvio nell'aprile 2016 con l'emanazione della legge 49 dell'8 aprile 2016 riguardante la cosiddetta "legge di riforma delle BCC" che ha come punto fondante la partecipazione e l'autonomia collegata alla rischiosità e la ricerca di vantaggi collettivi.

Da allora molte cose sono avvenute e molto è stato fatto anche per quanto riguarda la nostra Banca. In questo percorso di avvicinamento al Gruppo bancario, alcune novità hanno già avuto evidenza per Soci e Clienti (le partnership avviate con società del Gruppo per l'offerta di nuovi prodotti e servizi) mentre altre di carattere organizzativo si sono svolte al nostro interno.

**Ripercorriamo in sintesi, e senza pretesa di**

**essere esaustivi, i passaggi più significativi di questo percorso che ha impegnato la capogruppo e le singole BCC e Cassa Rurali.**

Per quanto ci riguarda il punto di partenza è datato 27 maggio 2017, giorno nel quale l'Assemblea dei Soci della Banca del Territorio Lombardo ha deliberato l'intenzione di aderire al costituendo Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca.

Da allora, i mesi successivi hanno visto compiersi tutti i passaggi tecnici e formali per dare effettivo avvio al nuovo Gruppo Bancario Cooperativo, secondo quanto previsto dalla legge di riforma del credito cooperativo.

Un percorso che si prevede determinerà i propri effetti già a partire dal 1° gennaio 2019, data prevista per l'effettivo avvio dei Gruppi bancari cooperativi.



Banca d'Italia emana le disposizioni definitive di attuazione della riforma del credito cooperativo, viene inserito nella Parte Terza della Circolare 285 il nuovo Capitolo 5 sul "Gruppo Bancario Cooperativo"

**14  
APRILE  
2016**

Viene pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 87, la Legge 8 aprile 2016, n. 49, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18, recante, tra le altre disposizioni relative al sistema bancario, la riforma delle banche di credito cooperativo.

Punti fondanti: la partecipazione e l'autonomia collegata alla rischiosità e la ricerca di vantaggi collettivi

**2  
NOVEMBRE  
2016**

**27  
MAGGIO  
2017**

L'Assemblea Generale dei Soci di BTL approva l'intenzione di aderire a Cassa Centrale Banca (CCB) come capogruppo del futuro Gruppo Bancario Cooperativo (GBC);

Cassa Centrale Banca invia a Banca d'Italia formale istanza per assumere il ruolo di futura capogruppo

**19  
APRILE  
2018**

**2  
AGOSTO  
2018**

Banca d'Italia, sentita BCE, autorizza Cassa Centrale Banca a procedere alla costituzione del Gruppo Cassa Centrale Banca

Cassa Centrale modifica il proprio Statuto e la propria denominazione in "CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO".  
Via libera alle Assemblee delle singole BCC

**4  
OTTOBRE  
2018**

**25  
NOVEMBRE  
2018**

Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci (seconda convocazione) per deliberare le modifiche allo Statuto Sociale e al Regolamento Assembleare ed Elettorale

Avvio del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca

**1  
GENNAIO  
2019**



# Le parole della riforma

**Riforma del Credito Cooperativo, Gruppo Bancario Cooperativo, Contratto di Coesione, Accordo di Garanzia. Sono i termini che qualificano il prossimo avvio del Gruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano.**

**In queste pagine proviamo ad approfondire il significato di alcune delle parole “chiave” della riforma.**

## RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO

Il 14 aprile 2016 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 87, la Legge 8 aprile 2016, n. 49, recante, tra le altre disposizioni relative al sistema bancario, la riforma delle banche di credito cooperativo.

La riforma, preservando i tratti essenziali della cooperazione bancaria costituiti dalla mutualità e dalla vocazione localistica, intende rafforzare il sistema della cooperazione di credito ed il relativo ruolo mediante l'aggregazione delle banche di credito cooperativo, tendenzialmente, in un gruppo bancario che abbia una adeguata dotazione patrimoniale iniziale e capace, ove ritenuto opportuno, di attrarre anche investitori esterni.

Il cardine della riforma è il “Gruppo Bancario Cooperativo” introdotto con il nuovo articolo 37-bis del Testo unico Bancario, composto da una capogruppo bancaria costituita in forma di società per azioni con un patrimonio netto di almeno un miliardo di euro e dalle BCC aderenti, legate al gruppo attraverso un “contratto di coesione” volto ad assicurare l'unità finanziaria e di governance del

gruppo nel suo insieme, e le altre società bancarie, finanziarie e strumentali, diverse da BCC-CR, controllate dalla capogruppo.

Lo scorso 24 luglio 2018, con l'emanazione del Decreto n. 91/2018 (c.d. Milleproproghe) approvato dal Consiglio dei Ministri sono state apportate alcune modifiche alla legge di riforma tra le quali, 1) innalzamento al 60% della quota di capitale della Capogruppo del Gruppo bancario cooperativo che dovrà essere detenuta dalle BCC appartenenti al Gruppo, al fine di rafforzare la rappresentanza delle stesse nella partecipazione al capitale della Capogruppo, avvalorando ulteriormente la connotazione mutualistica del Gruppo.

2) Previsione che lo statuto della Capogruppo stabilisca che i componenti dell'organo di amministrazione espressione delle Banche di Credito Cooperativo aderenti al gruppo siano pari alla metà più due del numero complessivo dei consiglieri di amministrazione, affinché la governance della Capogruppo sia maggiormente rappresentativa delle BCC;

## GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO

Punto cardine della riforma del credito cooperativo è la creazione del Gruppo bancario Cooperativo (di seguito GBC). Il GBC eserciterà attività di direzione e coordinamento nei confronti delle BCC aderenti attraverso i poteri ad essa assegnati dal contratto di coesione, impegnandosi a salvaguardare i principi di mutualità propri del credito cooperativo e valorizzando la relazione fra merito ed autonomia. Il contratto di coesione prevedrà altresì adeguati meccanismi di compensazione e di riequilibrio degli interessi tra le BCC affiliate al GBC.

Coerentemente con l'obiettivo perseguito dal legislatore della riforma, ossia il rafforzamento

del settore del credito cooperativo, il Progetto di Cassa Centrale si fonda sulle seguenti linee guida:

- la valorizzazione di un modello alternativo di fare impresa, che tuteli il principio per cui “il centro sono e rimangono le BCC/CR”;
- la garanzia di un equilibrio tra i poteri di indirizzo e controllo della capogruppo e l'autonomia delle BCC/CR aderenti;
- la tutela dell'identità storica e culturale delle BCC/CR, nonché del loro ruolo tipico di banche del territorio;
- la promozione della redditività, dell'efficienza e della crescita di tutte le componenti nell'ambito del Gruppo Bancario Cooperativo.

## CONTRATTO DI COESIONE

Il Contratto di Coesione disciplina poteri, doveri e responsabilità della capogruppo sulle banche di credito cooperativo aderenti in relazione a:

- il governo societario del Gruppo Bancario Cooperativo e delle sue componenti – ivi compresi i processi di nomina e revoca dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle banche di credito cooperativo aderenti;
- il sistema dei controlli interni ed i sistemi informativi di gruppo, funzionali ad assicurare l'unitarietà ed efficacia dei sistemi di amministrazione, gestione e controllo a livello consolidato;
- le attività di controllo e intervento della capogruppo sulle banche di credito cooperativo aderenti;
- il rispetto dei requisiti prudenziali, degli obblighi segnaletici e delle altre disposizioni in materia bancaria e finanziaria applicabili al Gruppo Bancario Cooperativo ed ai suoi componenti;
- il ruolo della capogruppo nelle decisioni di rilievo strategico delle banche di credito cooperativo aderenti;
- le sanzioni applicabili dalla capogruppo nel caso di violazioni degli obblighi previsti dal contratto, ivi inclusa l'esclusione dal Gruppo Bancario Cooperativo;
- i doveri e le responsabilità della capogruppo nonché i criteri di compensazione e di equilibrata distribuzione dei vantaggi derivanti dall'attività comune.

## ACCORDO DI GARANZIA

L'Accordo di Garanzia disciplina nel dettaglio doveri, responsabilità e diritti delle parti derivanti dalla garanzia in solido prevista in via generale dal Contratto di Coesione, nel rispetto dell'articolo 37-ter, comma 4, TUB e della disciplina specifica in materia, dei requisiti specifici stabiliti dalle Linee Guida della BCE e dall'indirizzo della BCE.

La garanzia, è disciplinata contrattualmente in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della capogruppo e delle banche aderenti come obbligazioni in solido di tutte le banche aderenti all'accordo. Inoltre, la struttura dell'Accordo di Garanzia consente di rimuovere ogni ostacolo giuridico o di fatto al rapido trasferimento di fondi propri e mezzi finanziari nell'ambito del Gruppo Bancario Cooperativo per garantire il tempestivo adempimento delle obbligazioni di ciascun altro aderente.

L'Accordo di Garanzia prevede una garanzia reciproca fra la capogruppo e le banche aderenti (c.d. cross-guarantee): la capogruppo garanti-

sce tutte le banche aderenti per le obbligazioni da queste assunte e ciascuna banca aderente garantisce la capogruppo e le altre banche aderenti per le obbligazioni di queste; l'obbligazione di garanzia di ciascuna banca aderente è commisurata alle esposizioni ponderate per il rischio di ciascuna banca ed è contenuta entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale. Gli interventi di sostegno a favore delle banche aderenti, sia di capitale sia di liquidità, sono effettuati soltanto dalla capogruppo, anche quando le relative risorse finanziarie siano messe a disposizione dalle banche aderenti in esecuzione dell'Accordo di Garanzia. In particolare, negli interventi di ripatrimonializzazione di una banca di credito cooperativo aderente, la sottoscrizione di azioni di finanziamento o di altri strumenti di capitale è riservata alla capogruppo. Allo stesso modo, sono effettuati dalla capogruppo tutti gli interventi di liquidità, garanzia, prestazione di collateral, etc.





# CCB

## Obiettivi e contenuti della Riforma

### Obiettivi indicati dalle autorità

- Migliorare la governance complessiva del Sistema del Credito Cooperativo
- Allocare in modo più efficiente le risorse patrimoniali già presenti all'interno del Sistema del Credito Cooperativo

### Obiettivi prioritari indicati dal credito cooperativo

- Valorizzare la dimensione territoriale e di prossimità
- Declinare l'autonomia delle singole BCC/CR secondo un principio di merito
- Semplificare le filiere, eliminare le ridondanze, accrescere l'efficienza



### DOVERI DELLA CAPOGRUPPO

- Riconosce e salvaguarda le finalità mutualistiche delle banche affiliate
- Promuove la competitività, la capacità gestionale e manageriale e l'efficienza delle società del Gruppo
- Persegue la stabilità e la sana e prudente gestione delle Banche Affiliate
- Facilita l'accesso delle Banche Affiliate ai mercati interbancari domestici ed internazionali
- La Capogruppo esercita l'attività di direzione e coordinamento e i relativi poteri, controlli ed interventi sulle Banche Affiliate, tenendo sempre conto degli assetti organizzativi, amministrativi e di controllo adottati dalle BCC affiliate

### DOVERI DELLE BCC

- Collaborare con la Capogruppo per la redazione del piano strategico di Gruppo elaborando il proprio secondo ambiti di autonomia graduati in funzione della propria classe di rischio
- Fornire proposte di articolazione territoriale della rete che evitino sovrapposizioni e consentano un piano di sviluppo coerente con gli obiettivi del piano strategico di Gruppo
- Adottare politiche commerciali specifiche e differenti e/o complementari purché conformi alle linee guida stabilite dal Gruppo
- Definire i livelli deliberativi per l'erogazione del credito nell'ambito delle proprie autonomie fissate in funzione della classe di merito rispettando le strategie di Gruppo
- Aderire al sistema dei controlli interni esternalizzato in Capogruppo a garanzia di efficacia del processo e di tutela dei patrimoni messi in comune intermedia i flussi finanziari e gestisce il collateral delle Banche Affiliate per la partecipazione alle operazioni di politica monetaria e per l'assolvimento in via indiretta degli obblighi di riserva presso la Banca Centrale



## Le modifiche allo Statuto Sociale e al Regolamento assembleare ed elettorale

L'Assemblea dei Soci, nella sua parte straordinaria, sarà chiamata a esaminare e deliberare le modifiche allo statuto vigente proposte in base alla nuova disciplina del credito cooperativo e dell'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo. Tale proposta non conterrà alcuna modifica o innovazione rispetto al testo definito da CCB e validato dall'Autorità di Vigilanza.

L'analisi e l'illustrazione puntuale delle modifiche statutarie sarà effettuato in sede assembleare.

Di seguito anticipiamo alcune delle principali innovazioni introdotte nel nuovo testo di statuto, e in particolare:

- a) La previsione (articolo 3) dell'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo e della sottoposizione all'attività di direzione e coordinamento di Cassa Centrale Banca;
- b) Coerentemente all'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo, introduzione di nuove previsioni, tra cui:
  - i nuovi articoli 34.2 e 34.3, in materia di intervento della capogruppo sulla nomina e revoca degli amministratori;
  - il nuovo articolo 38, in materia di doveri del Consiglio di Amministrazione relativamente all'osservanza ed esecuzione alle disposizioni della capogruppo ed agli obblighi di informativa alla stessa;
  - il nuovo articolo 45, in materia di intervento della capogruppo sulla nomina e revoca dei sindaci;
  - il modificato articolo 40.5 (già 37.5), prevedente il diritto di intervento e parola, senza diritto di voto, di un rappresentante della capogruppo;
- c) in conformità alle raccomandazioni di Banca d'Italia e della migliore prassi del settore, la parziale modifica – in termini

di parziale maggior rigore – dei criteri di eleggibilità dei consiglieri di amministrazione (articolo 34.4) e dei sindaci (articolo 45.8);

- d) la previsione esplicita della possibilità di emissione di azioni di finanziamento ai sensi dell'art. 150-ter, comma 2, del TUB (articolo 17.2, come modificato), e conseguente previsione all'interno di diverse clausole statutarie della distinzione tra "Soci Cooperatori" e "Soci Finanziatori";
- e) alla luce della previsione delle azioni di finanziamento ed in conformità alla nuova regolamentazione del credito cooperativo, la previsione della delega al Consiglio di Amministrazione dell'aumento, in una o più volte, del capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 Codice Civile, anche a servizio dell'emissione di azioni di finanziamento ai sensi dell'art. 150-ter del TUB, per un periodo non superiore a cinque anni dalla data della deliberazione, con esclusione del diritto di opzione, nell'osservanza delle norme applicabili.

Nel quadro della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, si pone l'esigenza di adattare anche il regolamento assembleare della banca al fine di renderlo coerente con il Regolamento sulla procedura di consultazione per l'elezione delle cariche sociali delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo. L'Assemblea, nella sua parte ordinaria, sarà pertanto chiamata all'esame e all'approvazione del regolamento assembleare al fine di recepire le prescrizioni del Regolamento; l'efficacia di entrambi i regolamenti è naturalmente subordinata alla costituzione dello stesso Gruppo Bancario Cooperativo.



## Di riforma in riforma

Cooperazione di credito, una storia in continua evoluzione attraverso tre secoli.

Dalla loro nascita, con la fondazione della prima Cassa Rurale a Loreggia nel 1883, la storia delle banche di credito cooperativo è stata caratterizzata da un processo in continua evoluzione. Un sistema sempre in movimento, che ha dovuto fare i conti con le congiunture di fine Ottocento, con la Grande Depressione degli anni Trenta del secolo scorso, le conseguenze di due conflitti mondiali, e la crisi globale che ha avuto avvio nel 2008.

**Il sistema del credito cooperativo ha sempre dimostrato una propria specifica capacità di resilienza, ovvero la capacità di adattarsi a mutati contesti ed evolvere a nuovi modelli, in modo autonomo, dopo essere stata sottoposta alle congiunture e alle perturbazioni della storia**

In tutte queste occasioni, il sistema del credito cooperativo ha sempre dimostrato una propria specifica capacità di resilienza, ovvero la capacità di adattarsi a mutati contesti ed evolvere a nuovi modelli, in modo au-

tonomo, dopo essere stata sottoposta alle congiunture e alle perturbazioni della storia.

Sono i primi anni del Novecento quando le Casse Rurali, esplose nei decenni Novanta del XIX secolo per rispondere alla crisi agraria che ha messo in ginocchio il Vecchio Continente, si trovano a fronteggiare la prima sfida: la congiuntura negativa è superata e l'iniziale entusiasmo verso la nuova forma di cooperazione, sembra scemato, già superato.

Le Casse rurali rispondono a chi le vorrebbe in declino (dagli economisti del tempo sono considerate "paradossi economici") muovendosi con quello che oggi chiameremmo "basso profilo", proseguendo a fare fronte all'esigenza di credito popolare e soprattutto divenendo la principale cassaforte dei risparmi del mondo contadino. Con questo modello, che mira a lavorare con i giusti equilibri - un passo alla volta - le Casse Rurali supereranno sottotraccia i passaggi critici del primo dopoguerra, quelli della depressione degli anni Trenta, della crisi del sistema bancario, e le iniziative del regime tese a imbrigliare la libera iniziativa di carattere cooperativo.

Paradossalmente anche il secondo dopoguerra, con il boom industriale che sul finire degli anni Cinquanta investe l'economia italiana, rappresenta un passaggio critico per il mondo del credito cooperativo. Qualcuno si chiede, ancora una volta, se sia davvero necessaria la presenza delle piccole casse rurali, che si muovono ancora in un ambito geografico e operativo confinato e quasi asfittico, ora che l'attenzione del credito è attratta dai nuovi grandi insediamenti industriali. La risposta è nella immediata adesione delle Casse Rurali ai primi piani di sostegno per il miglioramento delle imprese artigiane che vedono la luce con la legge emanata il 25 luglio 1952.

A supportare questa nuova fase, nel 1950

viene poi ricostituita la Federazione italiana delle casse rurali e artigiane (nata nel 1909, come Federazione nazionale delle casse rurali) che, nel 1967, aderisce a Confcooperative.

La Cassa Rurale è pronta ad accogliere quelle nuove istanze che provengono non più solo dalla richiesta di piccoli prestiti da parte del mondo agricolo, ma da artigiani che richiedono capitali per impiantare, avviare ed ampliare la propria attività, mutando lo stesso ordine di grandezza delle somme erogate. Anche normativamente a seguito della legge bancaria del 1955, cambia fisionomia aprendosi a nuove operazioni e servizi di banca, concedendo finanziamenti anche ai non soci; si predispone così a divenire una delle più importanti realtà creditizie per famiglie e piccole e medie imprese molto prima del momento in cui, con il Testo Unico del 1993, verrà liberalizzata l'apertura degli sportelli e si compirà il passaggio da Casse Rurali a Banche di Credito Cooperativo.

Da qui, un'altra piccola rivoluzione. Le BCC possono ora offrire tutti i servizi e i prodotti delle altre banche e possono estendere la compagine sociale a tutti coloro che operano o risiedono nel territorio di operatività, indipendentemente dalla professione che svolgono. E il loro supporto ad una economia locale in crescita, negli anni Novanta, si fa sentire come possono testimoniare migliaia di famiglie e piccole imprese che in quegli anni hanno trovato il supporto finanziario della BCC.

Arriviamo al 2008, all'inizio di quella che viene ormai definita "la tempesta perfetta" che ha visto il sistema bancario italiano, dover far

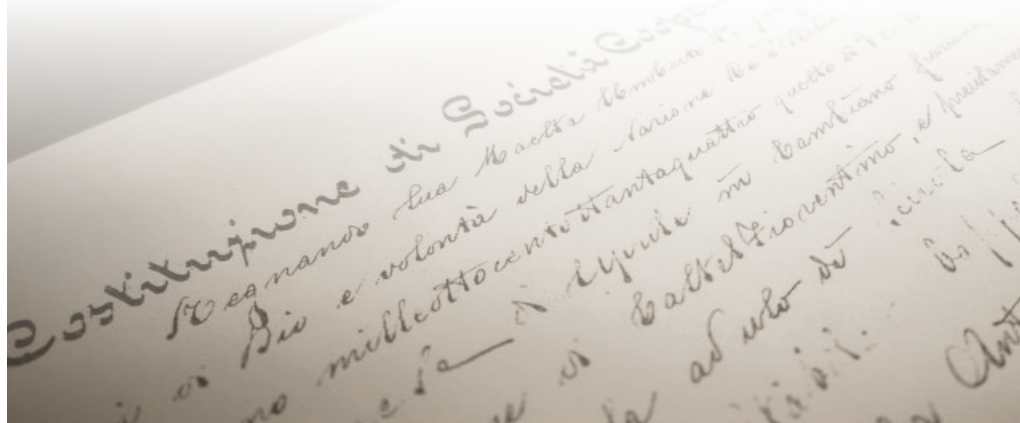
fronte senza soluzione di continuità a tutta una serie di "stress test" a livello globale e continentale.

Le conseguenze della più grave congiuntura dal Dopoguerra hanno prodotto effetti anche sul sistema del credito cooperativo, chiamato a condividere, sempre in virtù della propria missione di banche locali, le difficoltà del contesto economico italiano, facendosene in qualche caso carico e divenendo suo malgrado "ammortizzatore sociale" degli effetti della crisi.

In questi dieci anni, dal settembre 2008 a marzo 2018, le BCC italiane sono passate da 438 a 279 proseguendo e in qualche modo accelerando, quel processo di concentrazione iniziato già da qualche decennio (nel 1987 le Casse Rurali erano 726). Tutto ciò arrivando oggi a contare oltre 6 milioni di clienti, una quota di mercato del 22,8 % delle attività artigianali e del 19,6 % di quelle agricole.

Nuovi competitors, sfida tecnologica e globalizzazione dei mercati. Questo è il terreno dal quale è scaturita questa riforma. Ancora una volta il Credito Cooperativo risponde disponendosi al cambiamento, confermando capacità di adattamento e quella attitudine a intercettare i nuovi bisogni che le è propria.

**Nuovi competitors, sfida tecnologica e globalizzazione dei mercati. Questo è il terreno dal quale è scaturita questa riforma. Ancora una volta il Credito Cooperativo risponde disponendosi al cambiamento, confermando la sua capacità di adattamento e quella attitudine a intercettare i nuovi bisogni che le è propria**



# NON LASCIARE I TUOI SOGNI SULLA CARTA!

[www.prestipay.it](http://www.prestipay.it)



## Prestipay.

### Il modo più semplice per realizzare i tuoi progetti.

Prestipay, il prestito personale **fino a 50.000€** rimborsabile in comode rate mensili **fino a 100 mesi**, ideale per realizzare piccoli e grandi progetti.

L'importo richiesto sarà a tua disposizione **in poche ore dall'approvazione** direttamente sul tuo conto corrente. **Vieni a trovarci in filiale** per un preventivo personalizzato.

#### CREDITO CHIARO

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche dei prodotti Prestipay consultare il documento Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori, disponibile presso gli sportelli delle banche collocatrici, il cui elenco è pubblicato sul sito [www.prestipay.it](http://www.prestipay.it). I finanziamenti Prestipay sono un prodotto di Deutsche Bank S.p.A. commercializzato da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. e dalle banche collocatrici. La concessione del finanziamento è soggetta a valutazione e approvazione di Deutsche Bank S.p.A. Prestipay è un marchio di Cassa Centrale Banca.

 **Cassa Centrale Banca**  
Gruppo Bancario

**BTL**  **Banca del Territorio Lombardo**  
CREDITO COOPERATIVO

## Presti pay

Il credito veloce e trasparente